Giovedì 29 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 287
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A - Tel. 72

ABBONAMENTI:

Anno . . Lire 50.00		Trimestre Lire 13.00	
Semestre „ 25.00		Mese . . „ 4.50	

LETTERE AFRICANE

ZINGARESCA

Sulla torre più alta presso alla bandiera un ascari è di scolta, guarda lontano ove si perde la pista delle carovane se una nube si levi.

Lunga è l'attesa. Presso alla porta del castello di Merg i capi degli Orfa e degli Abid attendono in silenzio. Grandi baraccani bianchi e volti maschi incorniciati da barbe nere a punta nasi profilati, occhi splendenti: mai un sorriso. Attendono l'inviato del Governatore.

Il sole declina all'orizzonte e sulla piazza scende l'ombra e la tristezza. Sembra un'adunata di statue. sembrano uomini antichi o uomini morti rievocati da un grande sogno.

Poco lungi stride la macina bianca di un mulino che gira trascinata da un cammello cieco, eternamente ricalcante la stessa pista, cerchio chiuso d'un destino. Quanti vanno così trascinando il peso della vita sulle stesse orme dall'alba alla sera, senza più ritrovare una strada che porti verso una meta che sorrida! Gira, vecchio e bendato, col pelo bianco di farina; e la pietra cigola e stride nella stamberga semi-buia ove un uomo accosciato sulla terra sta inerte, senza volontà e senza pensiero.

Così passa il tempo. La scolta sulla torre, come nelle fiabe, scruta la lontananza, se venga qualcuno.

La gente del Gebel attende con pazienza infinita. Uomini che non hanno mai fretta e che nulla commuove: A che vale correre se la morte arriva sempre prima? Meglio aspettare che le ore volino via, ripetendo cento volte un versetto del Corano o andare sull'asse che batte l'orzo dietro ai cavalli stanchi di girare; meglio è attendere sulla porta d'un fondaco presso a un cammello sonnacchioso che si spenga la luce del giorno.

Passo all'alba col mio cavallo presso le mura cadenti della città araba. Accoccolato fra le pietre c'è sempre un uomo che non ha tetto nè tenda, nomade e solo avvolto nel baraccano bigio, pietra vivente immobile fra le pietre morte nell'umidore della notte. Passo col mio cavallo e lo zoccolo sfiora il suo corpo inerte, una parte sola del volto è scoperta, maschera bruna, occhio stanco che guarda indifferente fiso a una meta lontana.

***

Sulla piazza buia s' accendono fiochi i lumi.

Il Segretariato Generale della colonia è fra i capi. Uniformi, ordini, scorta di zaptiè, un riflesso di civiltà, la voce di una donna: Maria Olmi, una italiana che coraggiosamente segue nei suoi viaggi il fratello deputato al Parlamento cirenaico.

Nella sala del Commissariato il rappresentante del Governatore parla ai vecchi delle cabile. Risponde il capo dei capi, Abid. Alto, fiero, bellissimo, è avanti a tutti: « a nome dei capi della tribù degli Abid » — egli dice. Quale riverbero di lontananze gloriose: Sogni medioevali si agitano nella sala ove parla il Signore degli Abid. Egli chiede l'oblio su quanto è stato: «Noi saremo fedeli. Chiediamo che il passato sia dimenticato».

Fuori, i cavalli attendono bardati di rosso e d'argento.

***

Alba d'ametista sulla pianura del silenzio.

In cammino verso il Gebel azzurro, sulle strade che non hanno meta, sulle vie senza speranza, viandanti sperduti in compagnia della nostra malinconia per terre che non hanno sorrisi, in cerca di ciò che non si trova, attratti dal miraggio della sfinge nera.

Sorge il ricordo tormentoso, mentre il cavallo cammina, di altre terre ove s'è dimenticato un lembo della anima stanca: silenziosi canali della Mottlau, rive tristi della Vistola. Langue a quest'ora sul mare del Baltico il faro di Jela nel chiaror che nasce dal giorno, nella lontananza che il pensiero appena vince. «Come allora».

Dolce è vagabondare sulla terra; ma triste è ricordare.

Presso al Gioch, nella piana bengasina, un baratro raccoglie le acque del fiume che la leggenda vuole sia il Lete dalla magica virtù.

L'acqua azzurra ci bagnò un poco, ma non dimenticammo un giorno solo della nostra pena. Lì presso vi è un povero giardino di fichi d'india e di palme che ancor oggi porta il bel nome di giardino delle Esperidi. Poco lungi, passa la ferrovia di Regima.

***

Così s'inganna il tempo pensando a tutto e a nulla quando si cammina sulle strade interminabili.

Si sale il gradino del Gebel. Poco lontana è la tomba di Menecrat, ricovero d'avvoltoi e di banditi, tetra caverna aperta nella viva pietra da gente antica e forte.

Un asinello viene incontro a noi per il sentiero e porta dolcemente una donna che ha un bimbo fra le braccia. Un manto bianco la protegge e un vecchio l'accompagna. Visione biblica che scompare fra i dirupi del Gebel. Una scia profumata segna il cammino della madonna bruna.

***

Bosco dei Busciabana. Alti cipressi e ginepri; qualche vecchio albero è caduto attraverso il sentiero ed è morto. In fondo il marabutto bianco di Sidi Gibrin.

***

La porta è aperta. Sei tombe sono allineate nel piccolo tempio bianco. La figura di un cammelliere a una parete e cento banderuole e stracci appesi di tutti i colori. Ogni pellegrino che passa lascia un lembo della propria veste sulla tomba del santo e brucia un granello d'incenso.

Fuori, il riverbero del sole sulla calce del tempio dà barbagli bianchi. La steppa di Silima dilaga ad occidente desolata ed arsa.

***

Bosco della Zorda.

I segni d'un bivacco. Odor di donne e di fuochi spenti. Qualche sasso annerito presso le ceneri e ramaglie secche.

Orme di zingari.

***

Tende fra i ginepri. Cani che abbaiano. E' il campo di Omar-Sad. C'invita a prendere il thè. E' un uomo un po' grasso ben vestito, cartuccera e fucile a tracolla, faccia intelligente. Un servo lo segue. Alcune donne occhieggiano curiose fra le tende.

Il servo prepara con gran cura la bevanda profumata di cui sono ghiotti gli arabi. Una donna passa con un fagotto sulla schiena sorretto dalle vesti all'altezza delle reni Un visetto rotondo con due occhioni incantati sporge dall'involto. Così reggono le donne beduine le loro creature e portando il dolce peso lavorano al fuoco o alla cisterna. — L'uomo solleva il bricco e lascia cadere il thè nelle piccole tazze di vetro; assaggia, poi rimette tutto nel recipiente e ripete più volte l'operazione finchè gli sembra al giusto punto.

Omar - Sad offre il thè dell'ospite, mentre le pecore rientrano al campo. Passano davanti alla tenda a centinaia, fulve come la terra, spaurite e vagabonde.

Il capo ci accompagna ai cavalli e ci saluta. Mi rissoviene la leggenda di Antara, mentre si riprende il cammino: Egli era bello e coraggioso. Era capo di cabila e non aveva uguali in guerra. Un triste giorno, sorpreso per via con la sua gente dai banditi della selva, rimase solo fra i fedeli morti a difendere le donne. Forte in sella, con la lancia in resta, sbarrò il passo ai nemici in una gola montana. Ferito a morte non cadde da cavallo ma rimase in sella stranamente ritto, finchè le donne raggiunsero il campo. E nessuno ebbe cuore di avanzare, tanto era bello così e spaventoso. A sera il cavallo, stanco d'aspettare, si mosse verso occidente e le spoglie dell'eroe caddero di sella.

***

Il cavallo inciampa.

Stanco tu sei di camminare, amico mio. La meta s'avvicina. Laggiù potrai riposare. Anche la piccola Cadigia, statuetta di bronzo ricoperta d'argento e tatuata di bleu, attende presso al pozzo come tutte le sere il nostro ritorno.

***

Dal campo dei savari giunge il pianto delle donne.

Notizie dalla Sirte. Sono morti i più valorosi. Le donne chiedono, con le lagrime agli occhi, i nomi.

Una vecchia scarmigliata e discinta batte un tamburo, tetro richiamo. Le donne si muovono in cerchio ripetendo i versetti che una voce sola intona. A tratti urla altissime e lamenti di belve ferite.

La danza funebre non ha più fine, il lamento è continuo. Una si rotola in terra, una si coparge il volto di cenere, una si scioglie i capelli, una si ferisce in viso. La vecchia, grigia megera, batte instancabilmente il tamburo, mezza nuda. I bimbi piangono in un canto abbandonati. I piccini in un mucchio di cenci si lamentano perchè forse hanno fame. Scende l'ombra e non s'accendono i fuochi. I focolari sono spenti. La preghiera sconsolata della donne all'inviato di Dio incanta la notte africana.

Cirene, ottobre 1923.

Valframo di Spilimbergo.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il nuovo Sottoprefetto

Prese oggi possesso dell'ufficio il nuovo Sottoprefetto dott. cav. uff. Ansaldo, proveniente dalla R. Sotoprefettura di Portoferraio. L'illustre rappresentante del Governo, viene preceduto dalla fama di funzionario distintissimo. Gli porgiamo il nostro saluto augurale.

Sua Ecc. Mussolini al nostro Commissario

Un gentile omaggio ebbe a ricevere il nostro Commissario Prefettizio, Massimiliano Colli, da parte di S. E. l'on. Benito Mussolini: il ritratto in fotografia con una bella dedica scritta di pugno proprio dal Duce. Questo dimostra come S. E. Mussolini, anche in mezzo alle gravissime cure dello Stato e quale capo del Fascismo, non dimentichi la inalterata vecchia amicizia intima, onde si sentirono legati sino dall'infanzia.

Al Direttore cav. Miani

In occasione delle nozze d'oro del veterano educatore cav. Giuseppe Miani, un gruppo di allievi ed ammiratori gli inviò la dedica seguente:

« Al cavaliere Giuseppe Miani, che per mezzo secolo maestro e direttore didattico incomparabile nelle scuole elementari di Cividale, col chiaro esempio, colla parola incisiva, le nuove generazioni all'amore dell'utile, dell'onesto, del bello potentemente educava.

Nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'oro, memore, una esigua schiera della folta vasta falange dei suoi allievi ed ammiratori, augurando vita lunga e felice, riconoscente dedica. »

A questo augurio uniamo di tutto cuore il nostro: possa il benemerito cav. Miani godere ancora per lunghi anni il meritato riposo.

Liste elettorali

Dal 1 al 15 dicembre possono presentare al Comune domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative, tutti i cittadini che non sono inscritti, e quelli degli altri Comuni che intendono essere inscritti fra gli elettori di questo. Si ricorda che la mancata inscrizione porta conseguenze nel momento di elezioni come purtroppo ogni volta si è verificato. Perciò facciano tutti il loro dovere ch'è di presentare la domanda in tempo utile.

Auspicatissime nozze

Ieri col rito civile, oggi con quello religioso si unirono in matrimonio l'agronomo Ubaldo Pallini con la signorina Maria Cozzarolo, la diletta nipote del sig. Cozzarolo Carlo benemerito concittadino.

Nella sala del Comune, il commissario prefettizio M. Celli, rivolse agli sposi nobili parole d'augurio; e nella Chiesa di S. Silvestro si svolse oggi solennemente la funzione religiosa.

Lungo sarebbe tracciare l'elenco dei doni: oltre un centinaio, e molti ricchi e di valore. Una profusione di fiori, poi, di telegrammi e di lettere e di biglietti di augurio.

In casa del signor Cozzarolo, alla sera, banchetto; e alla mattina, un rinfresco. Un centinaio erano gli invitati.

Questa significativa partecipazione dei concittadini alla cara festa nuziale dimostra quanta sia la stima e l'affetto verso gli sposi e verso la famiglia Cozzarolo, la quale in ogni opera benefica è la prima a contribuire e generosamente; ed anche in questa occasione il sig. Cozzarolo fu generoso nella beneficenza, come noi già pubblicammo.

Gradiscano gli sposi anche i nostri più vivi auguri di felicità; e alle famiglie Cozzarolo e Pallini, le nostre felicitazioni.

PORDENONE

Nuovo Direttorio

Ieri sera l'assemblea della Sezione fascista procedette alla elezione del nuovo Direttorio; riuscirono i signori Cattaneo co. dott. Arturo. Puiatti Leone, co. Ferro A., Valenzuela Matteo, Pascoli dott. Luigi.

Le Macellerie nelle domeniche

da dicembre a febbraio per l'intervento del Sindacato lavoranti macellai, non si apriranno.

Agenti in assemblea

Per questa sera, alle 20.30, è riconvocata l'assemblea della Società Agenti, con preghiera ai soci di intervenire numerosi, data l'importanza degli argomenti.

Il Circolo famigliare

riaprirà le sue ampie, sontuose sale il 1. dicembre, con un trattenimento. Dirà parole d'occasione il presidente sig. Croce; e si faranno anche i «quattro salti in famiglia».

COSEANO

Assemblea del Fascio

Convocata la assemblea del Fascio di Coseano, martedì 27 corr. ben ottanta iscritti presenziarono alla seduta e passarono alla nomina del direttorio che risultò così composto:

Piccoli Ermes, Piccoli Umberto, Barozzini Ernesto, D'Angelo Ermenegildo, Mattiussi Virgilio, Cantarutti Giovanni.

Il Direttorio stesso ad unanimità di voti nominò segretario politico il valoroso ex tenente degli alpini Piccoli Ermes, il quale ora si dedica con tutta passione per la istituzione di un forte manipolo di milizia.

Derivazione d'acqua dalla roggia

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha espresso parere favorevole alla concessione alla ditta fratelli Anzil di derivazione d'acqua dalla roggia di Coseano e per l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Eroi che ritornano

Ieri, alle ore 14, ebbero luogo i funerali di due nostri concittadini, due valorosi morti sul campo dell'onore per la grandezza della Patria.

Essi sono: Deotto Arturo di Domenico della classe 1896 appartenente al 128 fanteria, morto sull'altipiano di Asiago, il 27 giugno 1916.

De Marchi Giac. della classe 1895 mitragliere del 1.o reggimento alpini, morto sull'Altipiano di Asiago il 5 febbraio 1918.

L'imponente corteo era così composto: Ricreatorio S. Vito, Sezione Mutilati, Sezione Combattenti, Fascio, sindacati fascisti, Ass. Sportiva, Avanguardia fascista, tutti con bandiera. Quindi il carro funebre di prima classe, sul quale vengono poste parecchie corone di fiori freschi, due delle quali inviate dal Comune; il Ciero; la Sezione Alpini con bandiera; e poscia i due feretri avvolti nel tricolore, portati a braccia da alcuni combattenti.

Fanno ala la Milizia Nazionale e i Carabinieri Reali. Notiamo parecchie Autorità; fra queste il sindaco geom. Enrico Fancello. Fa seguito una immensa quantità di popolo, di amici, parenti e conoscenti. Prima che le salme venissero tumulate, il centurione sig. Dino Fancello, con appropriate parole, dà agli Eroi l'estremo vale.

Concordato per il prezzo del pane

Giorni fa nella sede di questo Municipio, dinanzi al Sindaco Fancello geom. Enrico sono convenuti i proprietari di forni ed il rappresentante del molino Bornannem, allo scopo di discutere e stabilire il nuovo prezzo del pane. Erano pure presenti il segretraio mandamentale dei Sindacati fascisti ed alcuni assessori.

Dopo ampia discussione sulle condizioni attuali della panificazione e dei problemi economici che vi hanno connessione; ritenuto che in relazione al diminuito costo del frumento, deve diminuire il costo delle farine ed è doveroso apportare una diminuzione al prezzo del pane stabilito con il concordato 30 luglio; tutti i convenuti concordarono come segue i prezzi di vendita al minuto del pane: in forme da 500 grammi lire 1.50 il kg.; in filoni da 250 grammi ed anche in bine da 4 pezzi, lire 1.60 (tre bine un chilo); in forma minuta lire 2 il Kg. — Il concordato andrà in vigore col primo dicembre p. v. e sarà soggetto a revisione a richiesta di qualsiasi delle parti, quando venissero a variare le condizioni del mercato granario.

AZZANO DECIMO

Dispensa di premi

Domenica p. v. 2 dicembre, alle ore 15, seguirà nella sala Toffoli la consegna delle ricompense ai premiati della Mostra Bovina del 6 agosto scorso.

Presenzierà alla solenne cerimonia, il dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale, che terrà una conferenza d'occasione. Il locale Commissario prefettizio ha invitato tutti gli allevatori del Comune ad intervenire a questa manifestazione zootecnica, sia per festeggiare i premiati sia per l'insegnamento pratico che tutti potranno trarne.

Da GRADO

Recita di dilettanti

Nel Teatro «LACROMA» gremito di scelto pubblico, i bravi dilettanti della Filodrammatica «Acquae Gradatae» diedero una rappresentazione con «I Lupi», dramma in un atto di A. Pittani, «Maruzza», due atti di C. Broggi, e la farsa: «Quant'è bestia un marito!». La rappresentazione ebbe ottimo esito, sia perchè gli attori perfettamente affiatati, sia perchè alle scene non mancò mai vivacità e colorito. Il direttore della Filodrammatica, sig. Andrea Pozzetto, curò con gran diligenza, oltre all'insieme dello spettacolo, anche quel notevole elemento di esso che è il colore locale, trasportandoci dalle steppe russe del primo dramma, alla Sicilia pitoresta del secondo. Nel lavoro «I Lupi» si distinse particolarmente il sig. Dante Gregori nella parte di Nicola Varasdine. Interpretarono egregiamente la loro parte i signori Mario Giorda (Michele Luwinskj), Guglielma Scaramuzza (Ulinka), Giuseppe Degrassi (Ivan), Giuseppe Fuchs (Pietro Fadejef) e Graziano Turco (Luca Perevich).

In «Maruzza» piacquero moltissimo la signorina Giovanna Vittor che sostenne assai bene con calore e vivacità la parte di Donna Nela Piazza ed il sig. Mario Giorda, ottimo Vanni Scipione. Degni di lode la signorina Guglielma Scaramuzza (Maruzza) ed i sigg. Giuseppe Degrassi (Massaro Nunzio). Dante Gregori (Luigino) e Giuseppe Fuchs (Don Titta).

Tra il primo ed il secondo dramma, il sig. Graziano Turco recitò gustosamente il monologo «Il Fotografo».

Durante gli intermezzi eseguì scelti pezzi la banda della Società Orchestrale Gradese, diretta dal valente maestro Ernesto Capllera, professore di cornetta, il quale dopo il monologo suonò col suo strumento, facendosi accompagnare dalla banda, una propria produzione della sortita di Rosina del *Barbiere di Siviglia*, dando una ottima prova di buon gusto e di abilità sia nell'eseguire una serie di rapidissime e fiorite coronelle sia nel mantenere la chiarezza ed il vigore delle note anche nella foga dei più complicati passaggi. Il pubblico lo applaudì calorosamente richiedendo a gran voce e con insistenza il bis che fu concesso.

Osservazioni, critiche ecc.
Utilità non viste

Mangano in Riviera novembre 1923

Spesse volte in riunioni si discute e si accenna a problemi di indole economico-generale, ossia Nazionale; e dato che il Governo è così bene avviato alla ricostruzione, tutti dobbiamo coadiuvarlo e contribuirlo. Per contributo non intendo già le tasse, perchè queste già sono anche troppo numerose e dovranno necessariamente diminuire, con il diminuire del deficit delle aziende statali, con l'aumento della lira, con altre forme di entrata che non siano di aggravio al contribuente.

Mi propongo di trattare, questa volta, di una entrata che potrebbe ammontare a parecchi milioni, non solo, ma darebbe lavoro e guadagno a persone e famiglie e non indifferente utile allo Stato, senza spese da parte di questo.

Le ferrovie italiane misurano migliaia di Km. e sono quasi nella loro totalità fiancheggiate da siepi spinose che, oltre a non dare alcun rendimento, sono dannose perchè nelle loro immediate vicinanze non si può ottenere alcune coltivazione, nè falciare l'erba per usarla come foraggio alle bestie, causa il serio pericolo delle spine.

Escludo a priori che una siepe spinata sia utile e giovi alla protezione delle strade ferrate, perchè noi vediamo che per lunghi tratti le siepi mancano e che i molti passaggi a livello, ultimamente abbandonati, permettono a chicchessia (uomini o animali, di attraversare le strade stesse in qualunque posto ed in qualunque momento. E la domanda mi esce spontanea: perchè non utilizziamo, almeno dove lo è possibile, tutto questo terreno? Non è difficile spiegare come.

In Friuli, ad esempio, dove la gelsicoltura rende moltissimo, bisognerebbe sostituire alle piante spinose, piantagioni di gelso che, oltre a dare un forte reddito, servendo ugualmente di protezione, permetterebbero un più forte rendimento anche alle scarpate le quali, cessato il pericolo degli spini, potrebbero essere coltivate a prato stabile e in certi tronchi anch'esse a gelseto, dando in tal modo alle Stato, in un breve periodo di tempo, un reddito assai importante.

Ciò non è possibile ottenere in tutte le parti d'Italia e conviene allora abbandonare l'impresa di questa che si può chiamare semplice bonifica, o ppure, a seconda del clima, del terreno, del sistema e delle abitudini locali di coltivazione, costeggiare le ferrovie con altre piantagioni o con altri sistemi di coltivazione, naturalmente, sempre, ove non si sia già provveduto.

Affinchè l'Amministrazione ferroviaria non spenda, per raggiungere questo scopo, potrebbe attuare diversi metodi, e fra questi uno semplice andrò ora a trattare: il lavoro di utilizzazione delle siepi e delle scarpate lungo i tronchi ferroviari potrebbe essere dato in precedenza alle Sezioni Mutilati e Combattenti, dell'Associazione Nazionale, aventi per iscopo l'assistenza ai compagni più bisognosi, agli orfani di guerra e alle famiglie dei nostri gloriosi Caduti. Gli Enti proposti dovrebbero eseguire il lavoro gratuitamente, avendone in compenso il totale ricavato per un periodo di anni da stabilirsi.

Cessato il periodo accordato, gli assuntori dovrebbero pagare un canone allo Stato, mentre il resto dell'utile dovrebbe andare parte all'ammortamento delle spese d'impianto (se non è già stato liquidato) parte alla manutenzione e al lavoro di sfruttamento; il rimanente utile a scopi di beneficenza.

Qualora però questi Enti non dessero serio affidamento, o non avessero dirigenti capaci e disposti ad occuparsi della pubblica cosa, si potrà togliere il privilegio di precedenza e indire delle aste pubbliche, per tronchi possibilmente corti, perchè sicuramente più pagati che se non fossero lunghi; così se da un lato verrebbe a mancare la beneficenza, dall'altro si otterrebbe un utile maggiore alle finanze statali. Questa sarebbe, a grandi tratti, la struttura di un progetto che dovrebbe essere esaminato e completato da una Commissione di esperti e di volonterosi per il bene collettivo della Patria.

Detto progetto, studiato e portato alla fine con cura ed esperienza dovrebbe essere approvato dall'on. Consiglio dei Ministri per la sua immediata applicazione. Moltissimi altri piccoli e trascurati problemi, di carattere economico nazionale che darebbero solo vantaggi allo Stato, senza o con poche spese, devono essere suggeriti e attuati, in modo che lo Stato, oltre che a dare lavoro e pane ai suoi figli, diminuisca l'insopportabile peso al contribuente ed aumenti le proprie entrate per sopperire alle spese colossali delle grandi bonifiche, per l'utilizzazione del carbone bianco e per la sua espensione di grande Potenza nel mondo.

In tutti gli italiani ben nati, questi sentimenti umanitari e civili devono albergare, e tutti nelle svariate e molteplici manifestazioni, hanno l'obbligo di contribuire a rendere questa nostra Italia, sempre più grande e sempre più forte.

Tomat Giov. Battista, Cooperatore e Presidente Sezione Mutilati di Tarcento.

Questioni scolastiche

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo letto sulla «Patria» di ieri, la dignitosa protesta sollevata dagli alunni del IV Corso B del nostro R. Istituto Tecnico. Fin dall'inizio delle scuole, infatti, non solo il IV Corso B, ma anche il III B (sempre della sezione ragioneria) sono senza insegnante della materia professionale. Che si pensa?

I programmi della riforma Gentile sono stati tracciati; come si farà in poco tempo a prepararsi in tanta materia per gli esami di Stato?

Gli studenti del III B del R. Istituto Tecnico di Udine.

Re Alfonso di Spagna agli italiani

I Reali di Spagna hanno lasciato ieri Napoli, ripartendo a bordo della «Jaime» scortata dalla squadra spagnuola, per Madrid. Nella giornata avevano visitato il Museo e partecipato ad una colazione a bordo della «Duilio», durante la quale il Duca del mare ammiraglio Thaon de Revel pronunciò un brindisi in loro onore. A lui subito rispose Re Alfonso, brindando a S. M. il Re d'Italia e di S. M. la Regina, ai principi, all'Italia e alla gloriosa marina Italiana.

Dopo la colazione Re Alfonso ricevette il rappresentante dell'«Agenzia Stefani», e lo ringraziò per i servizi telegrafici nella occasione del suo viaggio in Italia. Poi, lo autorizzò a trasmettere, a mezzo della Agenzia, le seguenti dichiarazioni rivolte alla Nazione italiana quale segno della sua riconoscenza:

„Ho già espresso a S. M. il Re d'Italia, a S. A. R. il Duca d'Aosta, al Capo del Governo nazionale, al Duca del mare S. E. ammiraglio Thaon de Revel, al ministro delle Colonie onorevole Federzoni, al Guardasigilli onorevole Oviglio, al rappresentante del ministero degli Esteri senatore Contarini, al regio ambasciatore italiano a Madrid S. E. il marchese Paolucci di Calboli e a tutte le autorità italiane la riconoscenza mia vivissima e quella della Regina per le indimenticabili accoglienze ricevute in questi giorni. Ma al momento di lasciare questa terra benedetta d'Italia desidero di inviare i sensi della mia gratitudine profonda a tutto il popolo italiano per assicurarlo che il ricordo di tanto avvenimento resterà nel nostro spirito come il più bello di nostra vita.

„L'incontro in mare della possente flotta italiana, la rapida ma impressionante visita della piazzaforte di Spezia, la emozione dell'ingresso in Roma, la grande madre della comune razza, con l'accoglienza entusiastica del popolo e fraternamente calorosa delle LL. MM. i Sovrani e delle LL. AA. RR. i Principi d'Italia, il pellegrinaggio nostro reverente al Capo della cristianità cattolica, al grande Pontefice, apostolo di pacificazione nel mondo, la visita delle superbe vestigia di Roma imperiale, le bellezze medievali di Firenze, così legato alla memoria della gloriosa repubblica fiorentina, con lo spettacolo suggestivo di Palazzo Vecchio, la cerimonia così eminentemente latina di Bologna rievocante episodi e coltura e personaggi iberici, intimamente congiunti alla storia d'Italia, l'accoglienza dell'Ateneo e del popolo di Bologna tanto sinceramente cordiale, le ovazioni di tutta la cittadinanza di Napoli in una festa di luce, di colori, di mare, lo spettacolo incomparabile di bellezza e di forza della rivista militare, sono avvenimenti che non si cancelleranno mai più dalla nostra memoria e spiegano come io e la Regina siamo vinti da un sentimento di commozione e di tenerezza indicibili.

„Abbiamo quasi traversato un terzo l'Italia e abbiamo potuto ammirare l'ordine e la disciplina che regnano ovunque. La tenuta impeccabile dei marinai e dei soldati la regolarità dei servizi tutti, a cominciare da quello ferroviario, ci hanno fatto comprendere per quale via di magnifico sviluppo marci ora l'Italia. Il vedere partecipare alle manifestazioni in nostro onore tutte le classi sociali, il vedere mescolato il clero coi fascisti, coi soldati, coi popolani, con gli aristocratici, ci fu di vero conforto, perchè ci dava la prova che veramente tutta l'anima della Nazione vibrava all'unisono col suo Re e col suo Governo.

„Evidentemente in me e nella Regina la Nazione Italiana non volle soltanto onorare ospiti graditi e il Capo di uno Stato amico, ma volle significare qualche cosa di più. E' la voce del sangue che si ridesta per riaffermare la fratellanza, che, attraverso i secoli, può sembrare sopita, ma che non muore e afferma i suoi diritti.

„Sono in special modo grato alla stampa italiana che è stata per me e per la Regina così cortese, che ci ha così bene interpretati e sul cui valido appoggio io conto per continuare l'opera di intima e salda unione tra l'Italia e la Spagna.

„Io ho la profonda convinzione e nutro la ferma speranza che gli avvenimenti di questi giorni avranno la più larga eco in tutto il mondo latino e apporteranno, a breve scadenza, benefici tangibili risultati per l'Italia e per la Spagna.

„Con l'animo pervaso di riconoscenza e di affetto, io e la Regina lasciamo questa nobilissima terra, della quale ci sentiamo cittadini, inviando il nostro più fervido saluto di grazie ed augurio di ogni bene a tutto il popolo, a S. M. il Re Vittorio Emanuele, alla Famiglia Reale intera, al Capo del Governo S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini".

***

Il congedo dei Reali di Spagna da principi e dalle autorità italiane avvenne a bordo della «Jaime». La separazione fra i Sovrani e i Duchi d'Aosta e di Spoleto e le autorità fu calorosa, cordialissima; ripetuti abbracci e baci e scambio di auguri. Il Re abbracciò anche il barone commend. Russo, dicendogli:

— La prego di portare questo abbraccio a Mussolini e gli dica che lo aspetto a «Madrid, come vi aspetto anche io».

Non occorre certo dire che anche ieri, come in tutti i giorni passati, il popolo dimostrò un sentito entusiasmo per i Sovrani del popolo amico.

TARCENTO

Cena d'addio al rag. Mario Casagrande

L'altra sera, nella sala dell'Albergo Centrale, una settantina di amici e ammiratori offrirono una cena d'addio al rag. Mario Casagrande, direttore della locale succursale della Banca del Friuli, testè trasferito alla direzione della importantissima succursale di San Vito al Tagliamento della Banca stessa.

Intervennero tutte le autorità e le personalità di Tarcento.

Accanto al festeggiato sedeva, raggiante di giustissimo orgoglio, il padre. La riunione fu improntata a sentimenti della più affettuosa cordialità; su tutto prevaleva un concorde sentimento, un'unica spontaneità: il sentimento dell'amicizia, la spontaneità del cuore.

E non avrebbe potuto essere diversamente data la unanime vivissima stima che meritatissimamente qui gode il rag. Casagrande. A lui, che dell'amicizia intesa nel suo significato più nobile e più alto s'è costantemente fatto banditore zelante e del sentimento del dovere araldo, tutti intesero dire — con la partecipazione all'offertogli banchetto — la commossa parola del riconoscente saluto; l'egoistico rimpianto del cuore per un non pensato per quanto temuto distacco; l'entusiastico augurio di nuove e più brillanti promozioni.

Di quanto era nell'animo di tutti si rese — per primo — eloquentissimo interprete l'egregio commissario Regio rag. Gino Mosca, il quale con commossa parola, improntata al senso della più affettuosa amicizia portò al partente il saluto della cittadinanza.

Nel suo dire, l'egregio commissario seppe trovare accenti sì vivi che ognuno ne fu commosso sia che egli rievocasse la lunga amicizia che lo lega al festeggiato, sia che del festeggiato facesse risaltare la bontà del cuore, la dirittura della mente, la rettitudine dell'animo.

Alla fine dell'ispirato discorso tutti i commensali proruppero in un vivo applauso e tutti corsero a toccare il bicchiere con quello del festeggiato. E chi, in quel momento, ha voluto guardare in viso il festeggiato stesso, egli ha visto l'anima parlare dagli occhi umidi e lucidcanti.

Pure applauditissimo fu l'egregio dott. Ravasini, che subito dopo portò all'amico partente un caldo saluto in riuscitissimi versi riboccanti di affezione. A questo punto (troppo presto, notarono alcuni presenti!) il rag. Casagrande pallido e commosso si alzò per ringraziare.

E parlò col cuore. Il suo ringraziamento fu un inno ai sentimento dell'amicizia, all'idea del dovere, alla concordia, al lavoro, al progresso. Rievocò gli anni trascorsi a Tarcento, le amicizie contratte, gli ideali perseguiti.

Ma l'animo suo, ma la piena dei suoi sentimenti più che nelle parole egli trasfuse nella commozione che invano si sforzava di dominare e che a mano a mano prese tutti i presenti i quali, alla fine del suo dire, proruppero in un nuovo lunghissimo applauso.

Parlarono poscia, pure applauditi, l'ing. cav. Mazzucchelli che in una felicissima improvvisazione, elevò un inno all'industria ed alla banca, fattori di progresso civile e sociale, e il signor Augusto Giordano che nella sua qualità di direttore della locale succursale della Banca cattolica, portò al collega il saluto e l'augurio dei direttori e degli impiegati degli istituti bancari di Tarcento.

A rendere più attraente la festa sopravvenne il premiato coro tarcentino il quale sotto l'abilissima direzione del valentissimo maestro sig. Ezio Job deliziò la riunione con audizione di cori friulani.

A festa finita, tutti gli intervenuti si strinsero attorno al festeggiato ed al padre suo per ripetergli tutta la stima che ha saputo meritarsi, tutta l'ammirazione che qui lo circonda e tutto il rimpianto di Tarcento per la sua partenza.

Il banchetto è stato egregiamente — come sempre — allestito dal conduttore dell'Albergo Centrale sig. Ottavio De Monte, il quale curò, con la perizia che gli è propria, oltrechè la squisitezza delle vivande, l'addobbo della sala, espressamente ornata con ricchi festoni tricolori e piante di sempreverdi.

***

Mario Casagrande, chiamato altrove per continuare da posto più alto e più consono al personale valore la proficua e apprezzatissima opera sua, troverà anche lungi di qui cuori e menti capaci di comprendere e lieti di apprezzare le delicate doti della squisitissima anima sua e le virtù del nobilissimo ingegno; troverà anime che nella generosa lealtà dell'anima sua ammireranno, come noi ammirammo — l'energia operosa della gioventù ascendente; ma anche lungi di qui — non ne dubitiamo — Mario Casagrande non dimenticherà Tarcento, cara a lui per affetti gentili, non dimenticherà gli amici di Tarcento, i quali, da qui, con un unico cuore gli ripetono tutti i migliori auguri di perenne felicità.

CASIACCO

Per la festa di Santa Lucia

«D'accordo con la Commissione Promonumento ai Caduti, si è costituito in questi giorni un apposito Comitato allo scopo di organizzare, per il giorno 16 dicembre, fiera di S. Lucia, speciali festeggiamenti di beneficenza.

Daremo a suo tempo il programma dettagliato della festa».

TOLMEZZO

Distribuzione di piante da frutto

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle piante da frutto prodotto dal Vivaio di Caneva, istituito nel 1921 dalla Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo e di quelle prodotte nel vivaio di Tolmezzo sorto per opera dell'Istituto di Economia Montana.

Le prenotazioni per gli acquisti si ricevono presso il Consorzio Agrario o presso la Cattedra o presso l'Istituto di Economia Montana.

A dette istituzioni gli agricoltori possono inoltre rivolgersi per istruzioni, schiarimenti riguardanti le varietà più indicate per i vari terreni e le buone norme di coltivazione.

SUTRIO

Le onoranze funebri alla salma del cav. uff. Marsilio

Ebbero termine stamane le funzioni di suffragio per la bell'anima dell'illustre cav. uff. Federico Marsilio; ed è stato veramente ammirabile il devoto slancio della popolazione nel partecipare al doveroso omaggio alla memoria di chi, durante la sua vita così generosamente beneficò la sua piccola Patria natia, con speciali riguardi alla classe più povera, alle persone più sofferenti.

Venerdì sera la salma era giunta da Cordenons, accompagnata dai famigliari, e deposta nella casa dove il cav. Marsilio era nato. Questo trasporto, come fu scritto, avvenne per desiderio espresso dell'Estinto, il quale bramò di essere sepolto nella tomba di famiglia accanto ai genitori che tanto aveva amato in vita.

Nel domani, sabato, si celebrarono i funerali. Al Municipio stava esposta la bandiera abbrunata; i negozi furono chiusi tutti e sulle porte affissa la scritta «lutto cittadino».

Verso le dieci si formò il corteo, col seguente ordine: insegne religiose, alunni scuole elementari con bandiera, accompagnati dai rispettivi insegnanti e il R. Direttore didattico di Paluzza; Scuola di Disegno coll'insegnante e bandiera; Società Operaia con bandiera; componenti la locale banda del Municipio; una grande corona di fiori fre chi de «La moglie e i figli»; il clero salmodiante. Poi la bara portata a braccia da otto compaesani e su questa adagiato un cuscino di fiori freschi della famiglia Marsilio di Sutrio.

Dietro veniva il figlio ing. Enrico, accompagnato dai famigliari di Sutrio e dagli amici di Cordenons, fra i quali si notano l'ing. Galvani, i dottori Zacchi e Jorio ed altri; e da tutti i parenti di qui. Seguiva un manipolo della Milizia Nazionale; la rappresentanza dei Reali Carabinieri; e poi tutto l'immenso stuolo dei paesani e dei numerosi convenuti dai paesi circonvicini, amici ed ammiratori dell'Estinto.

Dopo l'assoluzione della salma in chiesa, l'accompagnamento funebre si avvia lentamente al Cimitero dove, prima che la bara fosse calata nella tomba, il segretario comunale sig. « Luigi Craighero, a nome del Commissario Prefettizio, assente per servizio, pronuncia brevi parole di gratitudine verso l'illustre concittadino per l'opera benefica svolta da lui a favore delle istituzioni di Sutrio e specialmente della popolazione bisognosa, e di riverente estremo saluto a nome di tutto il Comune.

Poi il maestro sig. Domenico Romano (vice-presidente della Società Operaia di Sutrio), tra la commozione di tutti i presenti, pronunciò un commovente elogio funebre a nome della Società. Dopo avere accennato alle virtù per le quali il cav. Marsilio scende nel sepolcro fra generale rimpianto e venerazione, soggiunge:

« Noi della Società Operaia di Sutrio siamo orgogliosi di averlo avuto per molti anni ambito presidente onorario del nostro Sodalizio; e qui, dinanzi al suo spirito eletto che aleggia intorno a noi gli esprimiamo ancora una volta i sentimenti della nostra più profonda gratitudine per le tangibili e munifiche prove di affetto ch'Egli diede alla nostra Società. Ed io credo d'interpretare il desiderio dei nostri soci anche si mi permetto di manifestare sulla tomba del più grande benefattore di Sutrio, i vivissimi sensi di riconoscenza di tutti coloro, che oggi piangono in silenzio lo strappo della benefica e venerata persona che senza ostentazione, cristianamente, era sempre presente dove c'erano lacrime da asciugare, sofferenze da lenire, anime abbattute da risollevare.

Chiuse:

— E tu, o splendido tricolore del nostro sodalizio, che la triste sorte volle ti abbrunessi oggi la prima volta, per la scomparsa del tuo munifico donatore e del nostro generoso benefattore, inchinati su questa lacrimata salma, a porgere all'illustre Uomo l'addolorato e riverente omaggio del nostro estremo saluto, ed a dirgli che egli vive tuttora e vivrà sempre nell'anima nostra e che gli imploriamo accanto al Dio eterno l'immancabile pace dei giusti.

Il signor Della Schiava a nome della famiglia, sentitamente ringrazia, aggiungendo due parole commoventi di saluto all'anima cara che ci ha lasciato per sempre.

Poi lentamente il Cimitero si sfolla e negli occhi di tutti brilla una lacrima di sentito dolore per la scomparsa dell'Illustre uomo, che spese tutta la sua vita nel lavoro intenso ed incessante, nell'alleviare le miserie, nel beneficare generosamente quanti ricorrevano alla bontà del suo cuore.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dopo l'infanticidio della De Piccoli — La necroscopia del cadaverino

Da Venezia abbiamo notizia che ivi, ieri mattina, nella sala anatomica dell'Ospedale civile si è proceduto alla necroscopia del cadaverino della bimba data alla luce e soppressa dalla Ester De Piccoli.

La perizia ha rivelato che la piccina era nata viva e vitale; che non presentava traccie di violenze, ma solo lesioni appena visibili alle radici del collo; si riservò di rispondere ai quesiti posti dall'autorità inquirente, nel termine di 15 giorni.

La De Piccoli, sempre piantonata in sala di custodia, continua a piagnucolare, protestando la sua innocenza.

Contro di lei, per l'esito dell'autopsia, è stato spiccato dall'autorità inquirente, mandato di cattura.

GEMONA

Decorato al valore

In uno dei recenti bollettini ufficiali del Ministero della guerra, si conferisce al concittadino sig. Bonitti Francesco, la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

« Comandante di un plotone arditi, di un battaglione alpino, concorreva con il suo reparto all'attacco di una munitissima posizione di alta montagna, ed al successivo inseguimento, facendo numerosi prigionieri e riportando nelle nostre linee due pezzi di artiglieria nemica ». — Conca Presena, 25-26 maggio 1918.

Al nostro ottimo amico sig. Bonitti, giungano nell'ospitale Maniago — ove disimpegna con lode, mansioni in ufficio governativo — le nostre più vive congratulazioni, ben rallegrandoci che i Comandi militari abbiano dato al modesto giovane la meritata attestazione del suo valore.

Nozze

28. Oggi il sig. Michele Rodaro, direttore della locale Cooperativa di Consumo, ha impalmato la gentile signorina Gemma Frea.

Alla cerimonia nuziale mons. Arciprete disse brevi parole di circostanza. Padrini furono i sigg. Sabidussi cav. geom. Icilio e Capriz Giovanni. Auguri.

Cronaca Cittadina

Una riunione di cinematografisti della Provincia

Quanto sviluppo abbia raggiunto la cinematografia anche in Friuli, specie nel dopo guerra è un fatto a tutti noto.

Ben pochi sono i paesi di campagna — anche se di limitata popolazione — che non abbiano il ritrovo festivo, che non vantino un (se pur minuscolo) apparecchio cinematografico che possa portare alle affaticate popolazioni dei campi quel divertimento che le distragga dalla durezza del lavoro educando e mitigando in pari tempo quella rudezza che tanto distanzia il rurale dalla sensibilità che distingue il cittadino del grosso centro.

E chi è che possa negare alla cinematografia una delle migliori forme educative o, per meglio dire, delle più pratiche, qualora le programmazioni abbiamo scrupolosamente come esclusiva base la moralità?...

Non è forse la cinematografia a scopo educativo degna d'incoraggiamento?

Ma eppure, mentre tanti appaltatori di campagna rischiano il loro piccolo capitaluccio, malamente bilanciandolo con il limitato utile delle rappresentazioni, utile che spesse volte si converte in perdita, date le gravose tasse, con inerenti indispensabili spese di funzionamento, personale, mobilio ecc.; eppure, dico, questa povera famiglia di cinematografisti-campagnoli — se ciò non bastasse — è costretta a lasciarsi pelare dai noleggiatori di films della città, che cedono le proprie films a prezzi sleali e vergognosi, senza tenere nel debito conto dei paesi più o meno popolati o delle films stesse più o meno in disordine.

Ma non vi può essere per questo un rimedio? Con più di un centinaio di cinematografisti (esclusi i grossi centri), non c'è il modo di formare un'Associazione, di creare un magazzino proprio, con rifornimento diretto dalle case produttrici o in qualunque altra maniera che possa portare un non lieve risparmio nel noleggio delle pellicole? E' sperabile che questa iniziativa, partita da un gruppo di interessati, trovi larga adesione da parte di tutti gli altri che restano invitati nella sala delle riunioni, presso il Palazzo del Tribunale, in Udine, via Treppo, alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 dicembre corr., per una discussione in proposito.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Arturo Milani: Sermann Giuseppe 20.

ORFANI DI GUERRA. — Nel II. anniversario della morte di Cargnelli Giovanni: Il padre e il fratelli Giuseppe 50 — In morte di Arturo Milani: famiglia Coradazzi 5, famiglia Fenili 5, Francesca Croattini 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Arturo Milani: Cesare Della Torre 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel I. anniversario della morte di Luigi D'Ambrogio: la moglie ed i figli 50.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Arturo Milani: famiglia della Martina 20.

Arancio in fiore

La gentile e vezzosa signorina Adelina Del Negro, figlia dello stimato commerciante sig. Angelo ha unito la sua esistenza a quella dell'egregio sig. Giovanni Levi di Adria, già ufficiale nella nostra città.

Il rito civile seguì nel pomeriggio di ieri, quello religioso stamane nella chiesa della B. V. del Carmine.

Alla sposa pervennero ricchi doni e tanti e tanti fiori.

La coppia novella è partita per il viaggio di nozze; la seguano i nostri auguri fervidissimi.

Tasse sulle assicurazioni

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre pubblicò un R. Decreto che arrotonda le aliquote delle tasse sulle assicurazioni comprendendovi ogni addizionale, ed aggiunge tre nuove voci e cioè le assicurazioni dei bagagli, per la responsabilità civile e per la rottura di vetri e specchi. Il decreto riguarda pure il registro dei premi e le denuncie.

Linee automobilistiche

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre pubblicò un decreto il quale fa obbligo alle aziende esercenti linee automobilistiche sovvenzionate o no, contemplate dall'art. 34 della legge 6 gennaio 1918, da riscuotere il prezzo della corsa mediante rilascio di biglietti ai passeggeri.

La Commissione Pellagrologica Prov. pel defunto suo presidente

Ieri si riunì in seduta speciale la Commissione Pellagrologica Provinciale per deliberare le onoranze da tributarsi al suo benemerito presidente, testè defunto, Avv. LUIGI PERISSUTTI.

Il Vice presidente ing. Cantarutti volle ricordare le alte benemerenze dell'illustre venerato Estinto nella lotta contro l'endemia pellagrosa in Friuli, fino dalla istituzione della commissione Provinciale nel gennaio 1896, anche quale presidente del Comitato interprovinciale; la azione preminente da lui svolta nei congressi pellagrologici italiani, nei quali fu costantemente eletto Presidente; la parte avuta nella fondazione e nella redazione della Rivista pellagrologica italiana, fino dal 1900; la tenace e convinta Sua opera di assertore della benefica Legge contro la pellagra.

I convenuti, associandosi agli unanimi sentimenti di cordoglio, per la perdita dell'Uomo tanto benemerito, deliberano: di comunicare il decesso al Ministero e alle Commissioni pellagrologiche del Regno; — di pubblicare nel prossimo numero della Rivista la biografia dell'Estinto, rispecchiante la Sua opera nel campo pellagrologico; — d'inviare le condoglianze della Commissione alla famiglia; — di iscrivere il nome nel Libro d'oro della Dante Alighieri.

Delibere della Commissione Reale

Ieri, presieduta dal cav. uff. Lops, si radunò la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia.

Si espresse in senso favorevole all'accoglimento della domanda degli abitanti della parte del territorio del Comune di Sesto al Reghena comprendente la località Casette ed altre case sparse nella frazione di Bagnarola per la rettifica del confine territoriale e la conseguente aggregazione al Comune di Cordovado.

Aderì al convegno di Roma per finanziamenti esteri; e dopo aver nominato i membri ed i periti per le commissioni di requisizione degli automezzi continuò lo esame del bilancio preventivo 1924, occupandosi infine di numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Per onorare i caduti in guerra

Ieri sera in Municipio, si radunò il comitato esecutivo pro erigendo monumento ai Caduti in guerra e Parco della Rimembranza.

Presiedette l'adunanza, essendo il sindaco assente per malattia, l'assessore dott. Marcovich, il quale rivolto un saluto ai presenti, ricordò come la Giunta venisse nella determinazione di nominare il comitato. Il dott. Marcovich propose, e la sua proposta fu accolta all'unanimità che nel comitato esecutivo venisse pure chiamata la contessa Elisa de Puppi, sempre prima nelle manifestazioni patriottiche.

Venne quindi deliberata la costituzione di un numeroso comitato generale tratto da tutte le categorie di cittadini, il quale si radunerà nella seconda domenica di dicembre, alle ore 10, nell'aula del Consiglio comunale.

Il segretario cav. Periotti, assumerà anche le funzioni di cassiere.

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Angelo Sello per onorare la memoria del compianto cav. Gabriele Tonini ha versato la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel libro d'oro dei Soci perpetui.

Per l'Opera Nazionale Pro Italia Redenta

Oltre alle precedenti contribuzioni di lire 2000 del Comune, di lire 2000 della Banca d'Italia, di lire 2000 dell'Amministrazione della Provincia, fatte al Segretariato di Udine dell'Opera nazionale Pro Italia Redenta; il Comitato di smobilitazione della Croce Rossa Americana ha oggi versato al Cassiere del locale Segretariato dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta la somma di lire 2000. Si segnalano ad esempio le generose offerte.

L'Inaugurazione della Sede dell'Ass. Studentesca Friulana

Iersera, con una intima festicciola, fu inaugurata la sede della fiorente Associazione Studentesca Friulana in via Zanon 11. Il modesto locale, che servirà quale ritrovo degli studenti, era affollato di soci e di autorità scolastiche.

Parlarono un rappresentante degli studenti e, per i capi d'istituto il comm. Garassini, assai applaudito.

Quindi le autorità scolastiche s'intrattennero affabilmente con i presenti, accettando un modesto rinfresco che gli studenti offrirono in unione ad un simbolico mazzolino di fiori: due garofani, uno rosso e uno bianco intrecciati ad un verde ramoscello.

Le vittime del lavoro

Ferroviere travolto ed ucciso da carri in manovra

Un triste dovere stamane ci ha richiamati per tempo oltre le Ferriere rumorose, giù in fondo alla sacca ferroviaria. Un quadro doloroso ci è apparso: sotto la pioggia insistente, nella grigia mattinata umida e nebbiosa, il vasto fascio dei binari era squallido paesaggio. In mezzo al fascio, immobile quasi, un gruppetto d'uomini in piedi: due carabinieri, un milite ferroviario, due o tre ferrovieri. Accanto a loro risaltava in terra una forma umana senza vita, coperta da un tendone impermeabile e da una tela cerata nera, pietosamente disposti e accomodati. Si parla della sciagura.

La vittima è il ferroviere Domenico Fedalto di anni 22, fu Giuseppe, nativo di Morgano Trevigiano ed abitante in via Ronchi 99. La morte lo colse ieri sera, verso le 23, mentre compiva il faticoso dovere. Il povero Fedalto, con altri due compagni era addetto alla manovra di alcuni carri merci. La pioggia, il buio, il freddo rendevano pesante il lavoro notturno. Dal fondo si avanzava una colonna di carri, sospinti da una locomotiva. Il Fedalto doveva dimezzare la colonna e, con cautela si frappose fra due vagoni, sganciandoli. Volle uscire dalla colonna, e infatti deve esserci riuscito, ma, non si può stabilire come precisamente, deve essere rimasto impigliato con la casacca impermeabile in qualche gancio o fra i repulsori, in modo che i carrozzoni in movimento lo trassero muovendosi, facendogli perdere l'equilibrio e cadere a terra fuori del binario, accanto ad una rotaia. Le ruote investirono il disgraziato che, cadendo, posò le braccia sulla rotaia. Il corpo fu trascinato per qualche metro, stretto fra le assi del le ruote e la terra sassosa. La macchina fu subito fermata. Accorsero i militi fascisti della sorveglianza ferroviaria, Cesare Rossi e Guerrino Serafini ed il caposquadra della Milizia, Zilli.

TRAGICA VISIONE

Il corpo del Fedalto giaceva di fianco e accanto ad un rotaia, all'esterno del binario. Il braccio destro era stroncato completamente al gomito e la mano sinistra era appena unita al polso da un filo di pelle. Il capo, costretto verso terra, rivoltato, ritorto nel breve, tragico percorso, posava in una fossetta scavata dall'orribile pressione. Il viso, per pietoso caso, non soffrì molto nella straziante strettoia.

Ora rimangono tragiche traccie dell'investimento. A terra il fanale, spento. Lì, il Fedalto si accorse di essersi fatalmente impigliato e nell'angoscia spaventosa aveva lasciato il fanale per aggrapparsi, per salvarsi. Due metri ancora, e tra le rotaie ecco il berretto strappato e rotto sotto le rotaie e il largo cappellone cerato per la pioggia.

I copricapi segnano la caduta. Poco più appresso le impronte lasciate dal corpo stretto fra gli assi ed i sassi. Le rotaie, il terreno sassoso sono arrossati di sangue e recano traccia di carni dilaniate.

Nel breve tratto mortale, due monete da una lire luccicano...

INTORNO ALLA VITTIMA

Stanotte, pochi minuti dopo accaduta la sciagura, accorsero sul posto i carabinieri di servizio Ugo Bortolotti e Antonio Saviato, e due amici del povero morto: Mario Lovatto e Sante Corazza.

Stamane abbiamo trovato i due amici e i militi ancora vicino alla salma che avevano pietosamente vegliato durante la notte, sotto la pioggia.

Alle 10, oggi, l'autorità giudiziaria non era giunta ed il cadavere non poteva essere rimosso.

Laggiù in fondo alla sacca si sono recati ieri sera anche il capostazione principale cav. Garattone, il segretario, il comandante dei militi ferrovieri, il brigadiere dei carabinieri Rubinato ed altri.

La salma sarà trasportata al Comando della Coorte militi ferrovieri, essendo la vittima inscritto alla Milizia.

Lo studente Cattarino è morto a Vicenza

Demmo ieri notizia del tentato suicidio avvenuto a Vicenza, del giovane Nino Cattarino di anni 18, di Maiano, studente del terzo corso industriale nella Scuola di quella città. Le sue condizioni si mantennero gravi ed ieri il poveretto è spirato.

Abbiamo notizia che gli studenti, compagni del Cattarino — il quale disse di suicidarsi perchè maltrattato da un professore — hanno proclamato lo sciopero. Del fatto sta interessandosi l'autorità.

Da Maiano c'informano che, alla volta di Vicenza sono partiti i genitori e le sorelle del Cattarino, e il ten. Renato Ceconi per il Fascio.

In paese si preparano solenni onoranze funebri.

Il Consiglio Comunale rimandato all'8 dicembre

La seduta del Consiglio Comunale, indetta per venerdì 30 corr. è rimandata a sabato 8 dicembre p. v., ore 20, restando immutato l'ordine del giorno già comunicato.

La piena dei fiumi

Il persistere del maltempo e pioggia caduta da domenica quasi ininterrottamente, ha fatto che quasi tutti i fiumi della provincia siano in piena.

Il Tagliamento non ha però ancora raggiunto il segno di guardia a Venzone, che è di metri 1.90. Il livello delle acque raggiunse metri 7.75, per cui non vi è ragione di nutrire preoccupazioni per i manufatti e per le campagne.

Il Torre pure in piena ha danneggiato alquanto le armature dei ponti in costruzione a Nimis; non ha invece recato danni a quelle per il ponte di Sall.

L'Isonzo è in gran piena da due giorni, e questa notte, secondo notizie pervenute alla Prefettura, minacciava gli argini di Gradisca.

Solenni funebri

In forma solenne, seguirono nel pomeriggio di ieri i funerali del compianto negoziante di manifatture sig. Arturo Milani.

Al corteo partecipò una folla di cittadini cospicui. Reggevano i cordoni il G. B. Valentinis, il cav. rag. Maurizio Scoccimarro, i negozianti Angelo Masserutto, Leone del Mestre, Giovanni Gremese, e sig. Vigano.

Nel corteo notammo anche il labaro della Associazione commercianti, ed il presidente cav. Broili; il labaro della ex borghieri ed il presidente cav. Pantanali.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo, il corteo accompagnò la salma sino al Camposanto.

Alla famiglia, rinnoviamo profonde condoglianze.

BENEFICENZA

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte del cav. Gabriele Tonini: Riccardo Cardoni, Egidio Lesa, Mario Occhialini, Luigi Agosto, Ant. De Pup, cav. Lorenzo Albini, cav. uff. Pietro Fantoni, Cecon Giacomo, Lucio De Gara, Riccardo Gremese, Ario Bastianutti Luigi Facci, Dom. Piemonte 10 cadauno; cav. Ernesto Santi, cav. Ant. Larice, Gino Blasoni, avv. Raffaele Scrosoppi, Ugo Fontana, prof. Ant. Retore, Piero Coma, Amerino Girelli, Luigi D'Ambrogio, Vittorio Lang, ten. Luigi Piccoli, Attilio Mattoni di Buia, Lodovico Re 5 cadauno.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — Per intestare un letto della Colonia Alpina Friulana al nome della compianta co. Maria Freschi de Puppi, i seguenti amici dei figli co. Raimondo e Valfredo, hanno offerto lire 20 cadauno: Antonio Bazzi, Piero Marcotti, Mario Pecile, co. Antonio di Colloredo Mels, Pier Paolo Perusini, Enrico Prendi, Diego Zanelli, Ubaldo Placereani, Titi Kechler, Leonardo Pelizzo, Francesco Pelizzo, Aldo Accordini, Feliciano Nimis, ten. Riccardo Salvo, dott. Bonaldo Muratti, Ernesto Pietro Tonini, co. Artico di Prampero, co. Antonino di Prampero, co. Dino Caiselli, Germanico Del Torso, dott. Emilio Fachini, Mario Fachini, co. Adolfo della Porta. Totale lire 460.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Regina Xella Pincherle: avv. Aleardo Chiussi 10.

ISTITUTO PROVVIDENZA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Vittorio Brisighelli 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Adolfo Gheduzzi, in luogo di fiori: dott. Arm. Cantoni 25, chim. farm. G. B. Cantoni e fam. di Bertiolo 25.

Luigia Passamonti ved. Petracco e figlie Bidoli offrirono inoltre, in sostituzione di fiori — e sempre ad onorare la memoria d'Adolfo Gheduzzi, lire 25 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Orfani di guerra, Istituto Tomadini, Casa di Ricovero, Società protettrice dell'Infanzia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE — Una rapina

Quest'oggi i giurati sono chimati a giudicare due rapinatori, tali Matrone Raffaele di Gennaro d'anni 22, nato a Torre Annunziata, residente a Boscotrecase, e Ramarro Pasquale di Luigi d'anni 24, nato e residente a Torre del Greco; detenuti dal 13 novembre 1922.

I due meridionali, il 12 novembre, presso S. Giovanni di Manzano fermarono certo Cevi Mario minacciandolo con la rivoltella in pugno e togliendoli L. 15.45 e l'orologio con catena. Inoltre i due sono accusati di avere incendiato un ammasso di canne di granoturco in danno di Luigi Roncagli.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA — Un padre poco affabile

Ieri comparve dinanzi alla Corte di appello di Venezia tale Stefano Marzonet di Tomaso di anni 29, di Pasiano di Pordenone appellante alla sentenza 13 dicembre 1922 del Trib. di Pordenone con la quale fu condannato ad anni due di reclusione ed alla perdita della patria podestà sul figlio Romano di anni 9, quale colpevole di averlo bastonato e maltrattato.

La Corte riduce la pena ad un anno col condono di sei mesi.

TRIBUNALE PENALE — L'assoluzione de « Il Friuli »

Ieri fu discussa la causa per diffamazione contro il dott. Riccardo Di Giorgio, ex-direttore responsabile del giornale «Il Friuli».

La querela era stata presentata dal signor Giovanni Sartori di Gorizia, in seguito ad una corrispondenza di quella città che riferiva la notizia dell'« arresto di un ricattatore », notizia già pubblicata sulla «Gazzetta di Venezia».

Il dott. Di Giorgio, difeso dall'avvocato Candolini, fu assolto perchè il fatto (contemplato dalla querela) non costituisce reato.

Il querelante sig. Sartori si era costituito parte civile con l'avv. Bertacioli.

Presiedeva il Tribunale il giudice avv. Di Pietro; il P. M. era rappresentato dal sostituto proc. avv. Serrentino.

Fra Libri e Giornali
«Amore, fior della vita»
di Carlo Ungarelli

Il nome e l'attività leteraria di Carlo Ungarelli non possono riuscire ignoti a chi abbia seguito il giornale letterario *Myricae* che in breve, avanti la guerra, si acquistò grande riputazione e giunse a schierarsi in primissima linea fra i confratelli avendo rivelate vivide correnti di pensiero e di vita attraverso la penna dei nostri migliori scrittori. Se per l'evento della guerra *Myricae* dovette sospendere le proprie pubblicazioni, si preannuncia adesso la sua prossima rinascita.

Or ecco che il suo direttore, Carlo Ungarelli, dà il primo segno di questa imminente ripresa di lavoro spirituale pubblicando per itipi della Casa Editrice «Il Solco» un romanzo intitolato *Amore, fior della vita*... Trama non certo complessa è in questo romanzo, ove tuttavia attraverso una vicenda, sobria anche nel limiti di tempo fra cui si svolge, vengono trateggiati tipi i più svariati con tocchi felicemente sicuri, ambienti i più disparati con pennelate suggestive, ai quali il luogo dell'azione «Nizza» infonde un singolare e natural fascino; sì che il romanziere riesce ad avvincere il lettore con l'interesse delle situazioni e con la pittura aggraziata dei paesaggi; ma anche a farlo pensare con l'indagine tormentosa e sempre desta degli angosciosi misteri dell'amore e della morte; infine a commuoverlo profondamente con le molte sensazioni che trasfonde d'aria pura, di fede, di preghiera, di speranza divina.

Lo strazio del protagonista, sconfortato dalle disillusioni mondane, la sua fissità nel principio e poi la liberazione dall'idea di morte, il placido ritorno alle memorie dell'infanzia illuminata dalla figura pia della Madre e da luci mistiche, la nostalgia, l'affanno, l'angoscia, la letizia racchiusa nelle consolazioni dello spirito; tutto ciò è reso con inebbriante profumo d. poesia, con mano sicura d'artista che sa con vivezza trasformare la creta inerte, e trascinare il lettore nei gorghi della desolazione umana per ricondurlo a una concezione serena **dell'esistenza**.

Il romanzo, che è severamente e nobilmente svolto in forma serrata e robusta, affaccia una tempra d'artista, ben dotato di doni e di promesse, cui è consueta una lingua elegante, una ricchezza non comune di concetto, di vocaboli, di espressione e di facoltà d'analisi introspettiva. Carlo Ungarelli che con questo suo libro ci ha fatto vibrare di un fremito di amarezza e di dolore, ma anche di un palpito di limpida gioia umana, ci darà certo domani, in più vasta sintesi, una matura prova del suo ingegno che s'è schiuso brillantemente alle prove austere e tormentose dell'arte.

G. R.

Rivista letteraria delle Tre Venezie

Ancora una rivista letteraria? Sì, ancora una rivista, con un titolo che ne indica chiaramente lo scopo: «Rivista letteraria delle Tre Venezie». Mancava, infatti, quassù nella Venezia, pur in mezzo a tanto fervore di studi, un periodico che potesse servire alla bisogna; ch'e fosse, cioè, il portavoce di quanti s'occupano di letteratura d'ogni specie. E la Rivista si pubblica — lo dice nella premessa — senza la pretesa di pontificare, ma con la convinzione che la letteratura, oltre che militare prima di tutto e sopra tutto per l'arte, abbia una missione di civiltà nazionale; e perciò, allo scopo di combattere per questa idea, affinchè la nostra produzione letteraria sia degna di essa e si conservi gloriosa.

Ne è direttore un giovane concittadino, Francesco Fattorello, appassionato cultore delle lettere, e già affermatosi, per serietà di studi e d'intenti, in questo vasto campo.

La Rivista ha la propria direzione a Udine, e si afferma fin da questo primo numero con articoli di collaboratori locali. Segnaleremo in primo luogo, un lucido studio, dell'illustre letterato comm. Emilio Girardini su Ciro di Pers; un interessante articolo, frutto di diligenti ricerche, di Francesco Fattorello, su «Un oscuro Poeta del Settecento» (il Polcenigo); un robusto profilo delineante il pubblicista triestino Silvio Benco; ed altri scritti del nob. prof. Alessandro Orio, del gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, del comm. prof. P. S. Leicht, del prof. A. Bonetto, del prof. Guido Perale, varie note e critiche letterarie.

Questo primo numero, dunque, ha in sè quanto basta per renderlo ben accetto a studiosi ed appassionati di lettere, ed è già una buona promessa per l'opera culturale che la nuova rivista andrà svolgendo nelle Tre Venezie.

Una osservazione ci sia lecita — la quale non tocca per nulla il merito intrinseco della pubblicazione. La Rivista che ha la sua direzione a Udine, ch'è scritta da persone che risiedono in maggioranza(almeno per questo primo numero) a Udine e che, in ogno modo, dallo stesso titolo è destinata alla sua maggior diffusione nelle Tre Venezie, fu mandata a stampare a Città di Castsello. Non ci sono parecchi stabilimenti di bella fama, nelle Tre Venezie? A Udine, per esempio, vi sono diciasette, diciotto tipografie, delle quali talune (citiamo quella Percoto, lo Stabilimento Chiesa, ecc.) hanno dato prove di poter gareggiare con quelle di città importanti; e c'è Venezia, nelle «Tre Venezie», e Trieste e Trento le quali contano stabilimenti di bella fama — senza contare Padova, Verona... e via via. Non è campanilismo, il nostro; ma poichè le «Tre Venezie» sono la regione d'Italia che più sofferse dalla guerra, ci sembra che sia quasi un dovere dei Veneti tutti di non disertare dalla loro regione quando si tratti di lavori, massime se ad essa destinati.

L'arresto di un ladro

Ieri la guardia campestre di Pradamano, Gioacchino Scrivante, arrestò il giovane Amilcare Sondretti di anni 24, di Zompitta, il quale transitavo con un carretto carico di mercanzia rubata a Cormons.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«Le educande di Saint Cyr»

Carlo Veneziani, il riesumatore e geniale splasmatore del Teatro buffonesco, può essere lieto delle calorose accoglienze che ieri sera il nostro pubblico, finalmente numeroso, ha fatto al suo lodevolissimo tentativo. E un pochino — modestia a parte — lo siamo noi pure, che procurammo di aprire le palpebre alle persone sonnecchianti.

Iersera, quelle tali persone, recandosi al «Sociale» hanno sgranato tanto d'occhi nel trovare in palcoscenico un affiatamento, un insieme che, per la freschezza e semplicità comica, interessa, attrae e diverte.

E' un mondo tramontato che rivive, ritratto in una finissima miniatura, deliziosamente incorniciata.

« Le educande di Saint Cyr », commedia in tre atti di Alessandro Dumas è un lavoro grazioso, vivo e interessante; ha — in certi tratti — la saporosa squisitezza dell'ironia e le linee, un poco sfumate, della caricatura. Le avventure di due messeri, coniugati forzatamente a due educande, hanno il pregio di riuscire piacevoli dall'inizio alla fine; la quale, naturalmente, come in certi romanzi di appendice, segna l'accomodamento generale.

L'esecuzione fu un modello di affiatamento e di buon gusto. I bravi attori si distinsero per l'ottima recitazione e... per l'arguzia nel canto. Ben adattati e carini i commenti musicali.

Sempre deliziosamente biricchina la De Cristoforis; graziosa la Antonioli; piacevole la Da Caprile-Conforti. Il Leonelli trovò una coloritura, in cui l'umorismo appariva confuso con la comicità; molto efficace lo Spano; bene in carattere il Duse; signorilmente e schiettamente arguto il Mina ch'ebbe applausi a scena aperta. Lodevoli gli altri. Belli i costumi, ed intonata la messa in scena.

La più serena giocondità regnò nella sala affollata, e gli spettatori dimostrarono il loro gradimento con molti e calorosi applausi.

Stasera, spettacolo in onore della simpaticissima prima attrice Adriana De Cristoforis, con « La Cicala», commedia in tre atti di Meilhac e Halevy; commenti musicali del maestro L. Avitabile. Domani (peccato!) ultima recita.

Val...

« A ogni cost » al Teatrino della Palestra

Come abbiamo già annunciato, la settimana scorsa, sabato e domenica prossimi 1 e 2 dicembre, la Compagnia dialettale udinese rappresenterà la commedia in tre atti « A ogni cost » di Vittorio Vittorello, primo premio del concorso 1922 della S. Filologica

La rappresentazione di domenica sarà data in mattinata (alle ore 16).

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Giovedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Komzàh: «Al bel Narenta» valzer
3. Weber: «Euryante» Sinfonia.
4. Puccini: «La Tosca» fantasia.
5. Rossi: «Illusion» Fox trot.
6. Lecocq: «Madama Angot» potpourri.
7. Catalani: «Danza delle Ondine».
8. Tschaikowsky: Romanza.
9. Carena: «Ricordo di Capri» Tarantella.
10. One step — Finale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la grandiosa film di avventure di assoluta novità: JACK MARITO D'OCCASIONE — Seguirà la divertente comicissima in due atti «Charlot conte », la creazione ultima del celebre comico Charlie Chaplin (Charlot).

Domani la grandiosa film: «Maia femmina » ovvero «Ospite sconosciuta » interpretata da Pina Menichelli. Il locale è riscaldato a termosifone. Accompagnamento d'orchestra.

CINEMA-TEATRO MODERNO

« La Triplice Minaccia » è il titolo del quarto episodio della colossale film americana d'avventure: «I Cavalieri della Notte » che così vivo interesse desta nel pubblico. Il programma è completato dalla comicissima «Fatty Impostore».

Ogni programma della film in serie è preceduto dal riassunto dei precedenti.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 134.75; Svizzera 405; Londra 101.05; New York 23,14; Vienna 0.033; Bucarest 11.90; Belgio 107.40; Spagna 301; Praga 67.25; Budapest 0.1225.

Rendita 78.30, consolidato 90.

A TRIESTE

la « Patria d l Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in **PIAZZA DELLA BORSA, 12.**

ULTIMA ORA

Stegerwald incaricato
di formare il governo tedesco

BERLINO, 28. — Fallite tutte le combinazioni, oggi il presidente del Reich, ha incaricato il deputato Stegervad ex presidente del «Lanwstag» di Prussia di formare il nuovo gabinetto.

Nuove difficoltà si presentano però anche per questa combinazione di dubbia riuscita.

Alla Dieta prussiana riunitasi oggi, si è avuta una seduta agitata. I comunisti protestarono tumultuosamente contro l'arresto della deputata Wolfstein, avvenuto durante le dimostrazioni di ieri. Il Primo ministro Severing dichiarò che la Wolfstein era stata colta in flagrante reato, per cui non si potera parlare di violazione di impunità parlamentare. Il primo miniatro disse poi risultargli che Mosca aveva ordinato ai comunisti tedeschi di inscenare dimostrazioni il giorno della riunione del «Reichstag». Severing lesse inoltre delle lettere che comprovano i rapporti tra il partito comunista tedesco e Mosca. Dalle lettere risulta che quella di ieri poteva essere nelle intenzioni degli agitatori la prova generale di una grande insurrezione.

Le dichiarazioni di Severing provocano violenti proteste da parte dei comunisti. Il primo ministro allora esclama: «Vi mostrerò alcuni dei gingilli che sono stati sequestrati ieri». Poi d àun ordine agli uscieri. Poco dopo gli uscieri trascinano nell'aula mitragliatrici, fucili e pistole, ponendole presso il banco del Governo. Intorno a questo i deputati si affolano. Severing rivolto all'assemblea dice: «Dal 15 novembre ad oggi furono requisite a Berlino 4000 pistole Mauser, 5000 carabine, due dozzine di mitragliatrici pesanti e altre armi. La seduta è stata sospesa fra tumulti.

Sempre agitazioni nella Ruhr

BERLINO, 28. — Si ha da Coblenza, che il governo provvisorio della repubblica renana, con una lettera, ha informato il signor Tirard alto commissaroi per la Renania di esersi sciolto in seguito a divergenze.

A Gelsenkirchen, nella Ruhr, i seperatisti si sono intesi coi comunisti. Essi tenteranno domani di impadronirsi degli edifici pubblici. A Herne, i separatisti hanno formato dei gruppi di indipendenza renano-westfalia». Una assemblea di separatisti e comunisti si è svolta ad Essen. A Ebein, una banda antiseparatista ha fatto abbassare la bandiera dei separatisti; i francesi hanno intimato che il vessillo fosse nuovamente issato sul palazzo comunale ed hanno multato il Comune con 50 mila franchi.

Mentre si fa sempre più oscura e minacciosa la situazione, si delinea maggiormente la posizione che assume l'Inghilterra, di non collaborazione nella Ruhr. L'Inghilterra lavora per affrettare lo sgombero della Ruhr e la Francia per mantenere la occupazione il più a lungo possibile. Dietro un accordo formale, vi è il disaccordo sostanziale d'ordine politico. La questione dei versamenti, della ripartizione, sono tutti dettagli che hervono per mantenede viva e apert ala questione dall'una e dall'altra parte: in realtà la questione non può chiudersi che con la sconfitta di una o dell'altra parte.

Il Consiglio dei Ministri

ha ieri approvato molti schemi di decreto su argomenti vari, con una certa preponderanza di quelli d'indole finanziaria. Cominciò la seduta con l'approvare lo schema di decreto in forza del quale, a partire dal 10 dicembre entrante sarà data piena ed intera esecuzione alla convezione di commercio e di navigazione e all'annesso protocollo speciale conchiusi a Madrid il 15 novembre morente, fra l'Italia e la Spagna: decreto che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

— Alcuni schemi di decreti per le nuove alte cariche dell'avvocatura militare: avvocato generale miitare è nominato il gr. ufficiale Enea Noseda.

— Una serie di provvedimenti finanziari proposti dal ministro della Finenze on. De Stefani, relativi al riordinamento dell'imposta fondiaria, alle tasse di bollo e di produzione particolari provvidenze relative ai depositi postali della Venezia Giulia e alla corresponsione di contributi straordinari per il Comune di Reggio Calabria. Importante, per la possidenza, l'esonero dell'imposta fondiaria dei fabbricati rurali. Parecchie modificazioni riguardano le tasse di bollo — fra altro, verrà abolito l'impiego delle fascette bollate sulle profumerie, sulle specialità, sui medicinali, sui vini spumanti e sulle acque minerali in bottiglia. Col 1. gennaio prossimo, le fascette saranno sostituite con la tassa generale di bollo sugli scambi nella misura del 3 per cento sul valore. Sarà aumentata la tassa di bollo sulle carte da giuoco in misura adeguata al carattere voluttuario del cespite tassabile ed all'attuale valore della moneta. Modificazioni saranno pure apportate alle imposte sugli organi di illuminazione elettrica.

— Altri provvedimenti riguardano i risparmi postali e prestiti nelle nuove provincie: per un quinquennio, le somme raccolte nelle Casse di Risparmio postali delle nuove provincie, invece di una metà, investiranno soltanto un terzo in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, portando a due terzi la quota da impiegare i mutui a Comuni, alle Provincie, ai Consorzi locali.

— Fra i tanti altri schemi di decreto suesposti dallo stesso ministro on. De Stefani, uno riguarda l'Opera di previdenza a favore del personale di ruolo civile e militare, e dispone che vengano estesi benefici della concessione di borse di studio anche agli scolari delle scuole elementari, viene elevato il minimo dell'assegno agli impiegati dispensati dal servizio senza diritto a pensione, vengono ammessi a concorrere agli assegni anche le vedove e gli orfani degli impiegati morti dopo la cessazione del servizio.

Ai margini del fascismo
Contro coloro che insidiano il partito

MILANO, 29. — Il *Popolo d'Italia* pubblica un notevole articolo, nel quale dopo aver detto che nuove vittime fasciste cadono nelle piazze d'Italia, scrive:

«Ciò non è che una conseguenza, una causa delle condizioni del fascismo in parecchie località, dove il fascismo usurpa questo nome, consacrato da tanto sangue purissimo, poichè invece di fascismo dovrebbe chiamarsi beghismo o dissentismo. Davanti a certi fenomeni, che qua e là camerenizzano, c'è oramai da pensare che agenti provocatori si siano introdotti o vivano in margine al fascismo. Questi agenti provocatori si dividono in diverse categorie: nella prima bisogna mettere coloro che servono gli interessi di sette straniere o di gruppi economici e politici ferati dalla politica fascista. Non è da escludere che certi individui nascondano sotto il mantello dell'intransigenza e del purismo merce di contrabbando straniera. Ci sono anche di quelli, vicino e lontano, che non vedono di buon occhio lo svilupparsi e l'affermarsi del fascismo, poichè esso significa sviluppo ed affermazione dell'Italia. Finalmente, agenti provocatori sono da considerarsi tutti i disseminatori di discordie, tutti coloro che si atteggiano a vestali depositarie di un fuoco che forse non fu mai acceso nel loro spirito, tutti coloro che rimasticano il margine social-democratico, tutti gli ambiziosi insoddisfatti, i delusi, ch evolevano inserire il loro affare nella rivoluzione fascista, che è stata fatta non per il fascismo ma per la Nazione.

Il giornade promette di pubblicare nome e cognome e domicilio di questi agenti perchè il partito ed il governo possano individuarli e colpirli senza pietà, e così chiude: «fascisti di primo e secondo bando; è tempo di svegliarsi, di scacciare i rettili iche ci insidiano e le canaglie che ci offendono, i delinquenti che ci uccidono. Dai congressi provinciali, convocati per il dicembre imminente, esca finalmente fortificato il partito, poichè la opera è appena iniziata e la meta è sempre lontana.

Un monito dell'on. Giunta

SIRACUSA, 28. — L'on. Giunta ed il generale Balbo hanno ieri lasciato la Sicilia. Prima di partire l'on. Giunta ha pubblicato un ordine col quale prescrive fra altro che le Federazioni provinciali dovranno iniziare subito il processo di revisione dei fasci dipendenti eliminando coloro che ranno rapporti con la maffia, che hanno il certificato penale macchiato, che sono manifestatamente immorali nella vita privata e pubblica, che sono stati compromessi con gli uomini del passato e che lo sono tuttora.

Gli uomini del passato debbono essere tenuti completamente in disparte qualunque sia il partito del quale furono o sono esponenti. Per quelli che fanno parte del governo e non sono scritti al partito i fascisti dell'isola dovranno tenersi in stato di cordiale attesa.

Un ricordo in Roma ai giornalisti caduti in guerra

L'associazione della stampa comunica: «In una recente adunanza del consiglio direttivo dell'Associazione della stampa il presidente Alberto Bergamini propose che un ricordo degno e durevole attesti, nella casa della famiglia giornalistica, l'amore, l'ammirazione e la gratitudine di questa ai fratelli che fecero sacrificio della vita alla Patria, combattendo e cadendo per lei sui campi della gloria.

«Il consiglio direttivo unanime ha approvato con fervore la proposta e si è deciso di incidere nella pietra perenne i nomi di tutti i giornalisti immolatisi per la più grande Italia, affinchè la memoria di essi rimanga perpetuo simbolo del patriottismo di tutta a classe. Il consiglio direttivo dell'Associazione prega le famiglie e i municipi le società giornalistiche e di combattenti a voler trasmettere all'associazione stessa con cortesesollecitudine i nomi e documenti relativi ai nostri colleghi caduti per la Patria.

La cooperazione dei Combattenti all'attività pubblica

ROMA, 28. — Il presidente del consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, accompagnato dall'on. Giuriati, presente anche l'avv. Magrini commissario per l'Opera nazionale combattenti. Dopo una conversazione di carattere generale, furono esaminate le forme di partecipazione dei combattenti nei vari campi di attività pubblica e si convenne che l'associazione darà il proprio concorso fattivo e concreto ai consigli tecnici nazionali. A tale scopo il presidente del consiglio ha incaricato l'on. Giuriati di provvedere per necessarie intese esecutive sia negli organi generali che in quelli periferici.

La statua del «Balilla» a Zara

ROMA, 28. — Il comm. Raffaele Romanelli, l'autore della statua a Carlo Alberto in Roma e di varie opere insigni che onorano all'estero l'arte italiana, ha presentato al Presidente del Consiglio il bozzetto in bronzo di una statua del «Balilla», che sarà collocata in Zara.

Il Presidente del Consigio si è molto compiaciuto del bozzetto che simboleggia la gioventù ribelle ed ha ringraziato l'insigne autore.

Truffa milioni
e fugge con le ultime 5 mila lire

MILANO, 29. — E' stato dichiarato fallimento, e sporta denuncia contro il commerciante in granaglie Giovanni De Grandi di anni 36 uomo coraggioso negli affari ma megalomane. Nell'ottobre scorso, con una polizza che si ha ragione di ritenere falsa, ottenne dalla Banca Italo Britannica, un anticipo di 10.230 dollari per grani inesistenti, che disse caricati a New York. Con lo stesso sistema delle polizze falsificate, pare sia stata truffata per un importo di 600 mila lire la Banca Nazionale di Credito e molti altri istituti. Danneggiati sono rimasti vari privati, e tra altri un ricco commerciante bergamasco, che avrebbe ricevuto cambiali false per mezzo milione. L'entità del passivo, si dice di circa tre milioni. Il De Grandi uno degli scorsi giorni con le ultime 5000 lire in tasca è fuggito da Milano.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.



Dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava oggi di vivere

Francesco Pezzè fu Pietro

La moglie Luigia Bertazzi, con i figli Pietro e Vittorio, con la mamma, i suoceri Vittorio e Maria Bertazzi e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 30 alle ore 10.30, partendo dall'abitazione sita in via Mercatovecchio 16.

La presente serve di partecipazione personale.



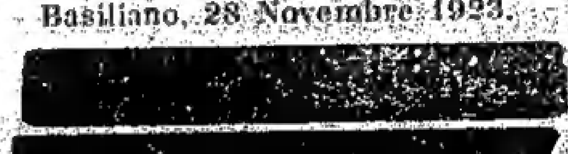
Questa notte spegnevasi, assistito dai Conforti Religiosi

Parise Antonio

di anni 87

La figlia, dolente, ne dà il triste annuncio.

Basiliano, 28 Novembre 1923.



I funerali del compianto

Lino Cattarino di Ulisse

DICIOTTENNE
Studente del R. Istituto Industriale di Vicenza

spentosi repentinamente il giorno 28 corr., avranno luogo venerdì 30 in Maiano, ore 14, ove la salma arriverà da Vicenza.

Il presente serve di partecipazione.

Vicenza, 29 Novembre 1923.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

DISEGNATORE provetto edilizia, lavori topografici e cementi armati, cerca lavoro in casa. Scrivere Casini, Portanuova 17, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ELETTRICISTA provetto conoscitore conduzione officine produzione, cabine trasformazione, pratico strumenti misura e controllo, costruzione conduzione impianti alta e bassa tensione, cerca importante Società per centro industriale Veneto. Indirizzare offerte dettagliate, indicando pretese: Avviso 32, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI subito ragazzetto dodicenne per lavori negozio. Rivolgersi via Cavour 38, Udine.

CERCASI signorina o signora per vendita oreficeria placata e chincaglierie a privati. Scrivere: Casella postale 552, Trieste, Centrale.

IMPORTANTE cappellificio Monza affiderebbe campionario viaggiatore visiti regolarmente clientela cappellai Veneto, Emilia. Scrivere Carntine, Casella Postale 125, Monza.

LEZIONI

INGLESE e tedesco. Insegnamento accelerato, pratico-teorico. S'impara leggere e scrivere in brevissimo tempo. Lezioni singole e collettive. Corsi speciali per signorine, diurni e serali. Miss Acheson, Udine, Piazza San Giacomo 12, II piano.

FITTI

PALAZZINA a Tavagnacco, 0 ambienti e cantina con annessa scuderia, affittasi. Rivolgersi: Odorico di Lenardo, Udine, Piazza Venerio.

CERCANSI due camere ammobiliate con uso cucina. Offerte: Avviso 30 Unione Pubblicità Udinese.

NEGOZIO d'affittare, via Savorgnana N. 18.

VASTO appartamento d'affittare ammobigliato. Rivolgersi Vicolo Paradiso 14, Udine.

COMMERCIALI

SPOSI cucina completa in allumi. puro, pezzi 20, lire 125. Coltelleria Masutti, Mercatovecchio, Udine.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli. Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

CESSIONI

NOTA ricca industria veneta esercita da ditta serissima esportazione mondiale attività assicurata, per ragioni considerevole sviluppo cercherebbesi capitali impiego redditizio. Scrivere: Avviso 22 E. Unione Pubblicità, Venezia.

SMARRIMENTO

SMARRITO cane lupo femmina mesi 7, color Volpe, privo di collare e di museruola. Pregasi chi l'avesse trovato a darne avviso o consegnarlo, dietro compenso, a Rebezzo, via Paolo Sarpi 0, Udine.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 10.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 10.15 — 19. — Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 — 13.17 — 18.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale. 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato), — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Andulns-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Linea Andulns-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertiolo Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.30.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30. Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo Meduno - Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone-S. Quirino-Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18... Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze da Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Linea Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: 7.15 — ... 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — ... Partenze da Cordenons: 7.40 — ... 1.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — ...

Linea Pordenone-Montereale-Maniago.

Partenze da Pordenone: 8.30 — 16... Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.30 — 13. Arrivi a Pordenone: ...30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 11.30 — 17... Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.35 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.

Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.

Linea Udine-Cavazzo

Partenza da Cavazzo ore 6.15. — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16.30. — Arrivo a Cavazzo ore 19.30.